

**Occupazione.** Incremento medio del 16,2% incluse la deroga e la straordinaria

# Giugno nero per la Cig

## L'ordinaria sale del 77,6%

**In sofferenza  
 l'industria:  
 autorizzate  
 23 milioni di ore**

**Claudio Tucci**  
 ROMA

L'industria è in difficoltà. In un anno, giugno 2012 su giugno 2011, la crisi ha fatto schizzare le ore di cassa integrazione ordinaria (la Cigo, quella cioè legata alla congiuntura) richieste dalle imprese del settore. Che hanno superato quota 23 milioni, ha reso noto ieri l'Inps, registrando un aumento di ben il 77,6%.

A crescere, ma in modo più contenuto, sono pure le ore di Cigo autorizzate in edilizia: +38,5%, e che portano la Cigo totale su base annua a +65,7%. E anche le domande di disoccupazione che a maggio scorso (con circa 72mila richieste) sono aumentate del 6,7% rispetto alle 67mila domande di maggio 2011. A conferma di una situazione di difficoltà complessiva del sistema economico e produttivo, e che potrebbe aprire le porte a un pericoloso allargamento delle aziende coinvolte nella crisi (al Mise sono tutt'ora in piedi circa 300 tavoli, che coinvolgono quasi 300mila persone, ha stimato recentemente la Cgil).

Complessivamente a giugno 2012, ha evidenziato l'Inps, le ore di cassa integrazione autorizzate sono diminuite del 9,6% rispetto al mese precedente (95,4 milioni contro i 105,5 milioni di ore di maggio), ma su base annua sono cresciute del 16,2%. E nei primi sei mesi del 2012 sono state autorizzate 523,8 milioni di ore di Cig, contro i 507,7 milioni del corrispondente semestre 2011, con un lieve incremento del 3,2%. In cre-

scita (sia su base mensile, che annua) la Cigs (rispettivamente +1% e +10,9%), mentre la Cassa in deroga (la Cigd) con 27,1 milioni di ore autorizzate a giugno 2012 è risultata in calo dell'8,8% rispetto a giugno 2011, e -20,1% su maggio scorso. Come in diminuzione sono pure le domande di mobilità presentate: -3,9% su base annua (maggio 2012 su maggio 2011). Certo, il forte rimbalzo delle richieste di Cigo specie nel settore

industriale «non è una buona notizia», ha sottolineato il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua. E la crescita delle richieste dei sussidi di disoccupazione rappresenta «una conferma dei recenti dati forniti (dall'Istat) sul mercato del lavoro», con il record di giovani attivi senza lavoro al 36,2% a maggio 2012, il dato più alto dal 1992. Si è aperto un nuovo fronte della crisi, «che vede aziende fino a oggi scampate

al pericolo entrare in difficoltà», ha commentato Carlo Dell'Aringa, economista del lavoro alla Cattolica di Milano. E l'indicatore di ciò è il forte incremento di ore richieste di Cigo. «Finora - ha spiegato Dell'Aringa - l'aumento della disoccupazione è stato prevalentemente il frutto di un travaso dal bacino degli inattivi, di persone, specie giovani e donne, che per aiutare i bilanci familiari sono passati da una fase di scoraggiamento a una di ricerca attiva di un impiego. Ora invece con l'aggravarsi congiunturale della crisi e con nuove aziende che entrano in difficoltà la situazione sta cambiando e si fa concreto il rischio di trasformare questi dati in una nuova ondata di disoccupazione nei prossimi mesi».

Del resto l'aumento (su base annua) della Cig totale ha toccato sia operai (+17,1%) che impiegati (+13,9%), e tra i settori, oltre industria ed edilizia, la crescita ha riguardato pure il commercio (+17,2), e altri rami come il credito, gli enti pubblici e l'agricoltura. «È ora che il Governo prenda atto che senza sostegno ai redditi più bassi non basterà il decreto Sviluppo a garantire una ripresa produttiva», ha sottolineato Elena Lattuada (Cgil), mentre per Giorgio Santini (Cisl) ora più che mai «la lotta alla disoccupazione deve essere messa in testa all'azione dell'Esecutivo». Chiama in causa direttamente la politica, tutta, Guglielmo Loy della Uil invitando a fare di più (e presto) per la «crescita». E nel frattempo riflettere seriamente, se in questo quadro, non sia il caso di «differire l'entrata a regime del nuovo sistema di ammortizzatori regolato dalla riforma Fornero», per non togliere reddito e tutele ai lavoratori che, forzatamente, usciranno dal mercato del lavoro.

### L'andamento della Cassa

Numero di ore autorizzate per tipologia, variazione tendenziale

Tipo di intervento e ramo di attività	Giugno 2011	Giugno 2012	Var. % rispetto all'anno precedente
<b>Cig Ordinaria</b>	<b>18.677.470</b>	<b>30.947.664</b>	<b>65,70</b>
Industria	12.995.039	23.076.549	77,58
Edilizia	5.682.431	7.871.115	38,52
<b>Cig Straordinaria</b>	<b>33.642.543</b>	<b>37.307.261</b>	<b>10,89</b>
Industria	31.229.780	33.771.817	8,14
Edilizia	1.107.842	1.868.947	68,70
Artigianato	19.648	-	-
Commercio	1.256.634	1.666.497	32,62
Rami vari*	28.639	-	-
<b>Cig in deroga</b>	<b>29.753.714</b>	<b>27.134.241</b>	<b>-8,80</b>
Industria	11.532.462	8.001.748	-30,62
Edilizia	1.107.998	1.212.017	9,39
Artigianato	7.626.532	6.948.338	-8,89
Commercio	9.324.173	10.731.054	15,09
Rami vari*	162.549	241.084	48,31
<b>TOTALE</b>	<b>82.073.727</b>	<b>95.389.166</b>	<b>16,22</b>
Industria	55.757.281	64.850.114	16,31
Edilizia	7.898.271	10.952.079	38,66
Artigianato	7.646.180	6.948.338	-9,13
Commercio	10.580.807	12.397.551	17,17
Rami vari*	191.188	241.084	26,10

(\*) Credito, Enti pubblici, agricoltura ecc.

Fonte: Inps - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

© RIPRODUZIONE RISERVATA